

Il festival/1

Arte, libertà e confini: Taobuk riflette sull'oggi

A Taormina gli interventi di Ai Weiwei, Amélie Nothomb e Whoopi Goldberg e gli omaggi a Camilleri e D'Arrigo

di ANDREA G. CERRA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

S

entire il bisogno di oltrepassare la linea. La quindicesima edizione di **Taobuk**, il festival internazionale del libro ideato e diretto da Antonella Ferrara, si propone come scenario di confronto sul tema dei "confini". Fino a lunedì a Taormina più di 200 ospiti animeranno il dibattito, attraverso le implicazioni letterarie, storiche, geopolitiche, filologiche. Ci sarà l'occasione di rendere omaggio ad alcuni anniversari: i cinquant'anni dalla pubblicazione di *Horcynus Orca*, il centenario di Andrea Camilleri, e i 70 anni dalla Conferenza di Messina sull'Europa.

Sul capolavoro di Stefano D'Arrigo, assieme alla Fondazione Mondadori, **Taobuk** ha realizzato, con la regia di Davide Livermore e Paolo Gep Cucco, uno show multimediale "site specific", per offrire una proiezione nell'attualità del romanzo, in cui il confine si ritrova nella funzione della morte, come conferma l'attrice Linda Gennari, tra le protagoniste dello spettacolo in scena domenica alle 21.30 al Teatro antico: «La morte è un confine netto per l'uomo, che impone anche una sorta di rispetto nei confronti del mondo e della natura in cui si vive. In questo racconto immaginifico ho ritrovato un ruolo fondamentale del femminile».

Programma ricchissimo diviso in sette sezioni, inclusa la serata finale dello Strega sagistica, domani alle 21 in piazza IX aprile, con la partecipazione di ospiti internazionali come Javier Cercas (domani alle 18 a Palazzo Corvaja), Zadie Smith (domani alle 20, piazza IX aprile), Amélie Nothomb (domenica alle 10, hotel San Domenico), Whoopi Goldberg (cinema e attivismo, domenica alle 12, hotel San Domenico), solo alcuni dei premiati con i Taobuk Award sabato al Teatro antico alle 21.30.

Il confine ideale che si manifesta nel dialogo tra arte e letteratura è un *leit motiv* assai presente nei giorni del festival, a partire dall'incontro di domenica alle 10 a Palazzo Corva-

ja tra l'artista Michelangelo Pistoletto e il teologo Antonio Spadaro, coautori del volume "Spiritualità": «La nostra non è una conversazione astratta, ma un confronto viscerale, pieno di contrasti, su parole che bruciano - sostiene Spadaro - verità, artificiale, desiderio, pietà. Abbiamo cercato un linguaggio che tenesse insieme lo zero e l'uno, l'umano e il meccanico, la carne e l'algoritmo. Spiritualità, per noi, significa responsabilità creativa: un affaccio condiviso verso l'oltre».

Ancora arte, sabato alle 11 a Palazzo Corvaja, con l'inaugurazione della mostra "Water lilies" di Ai Weiwei (che domani alle 19 in piazza parlerà di arte e libertà), con opere che riflettono sul tema globale delle migrazioni e dei confini geografici, fino ai social media che, secondo l'artista, ridefiniscono l'essere umano in un'identità senza barriere.

«Cosa deve fare un essere umano di questi tempi? Costruire ponti o ergere muri? E il confine, fin quando esalta la diversità e fin quando ci impedisce di solidarizzare?» si chiede Antonio Monda, che a Taormina ritorna domenica alle 18 all'hotel San Domenico per raccontare i molti volti conosciuti di New York.

Chi invece ha vissuto sulla soglia tra immaginazione e realtà è stato Andrea Camilleri, a cui è dedicata una tavola rotonda lunedì alle 18 al Palazzo Duchi di Santo Stefano con l'intervento dell'italianista e critico letterario Salvatore Silvano Nigro a partire da un testo biografico «"Vi scriverò ancora" è la cronaca quasi giornaliera di uno studente fuori sede dal 1949 al 1960. È una sorta di "romanzo" di formazione, che può essere letto come l'oroscopo del futuro e maturo Camilleri».

Taobuk invita a riflettere su un tema che è anche sentimento, come ricorda la scrittrice Elvira Seminare (che lunedì alle 20 in piazza partecipa a un dibattito sui vent'anni dell'editore Giulio Perrone), «ambiguo, fatto di soglia e attraversamenti, rive e derive. Non c'è confine che non contenga la voglia di superamento».

▲ **La scrittrice**
Zadie Smith
domani alle 20
a Taormina
(piazza IX Aprile)
parlerà
di "Scrivere
per attraversare
i confini"

